

opusdei.org

I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione dogmatica Lumen gentium. 4. La Chiesa popolo sacerdotale e profetico

Nella catechesi di oggi papa Leone si sofferma sul secondo capitolo della Costituzione conciliare Lumen gentium, dedicato alla Chiesa come popolo di Dio.

18/03/2026

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Oggi vorrei soffermarmi ancora sul secondo capitolo della Costituzione conciliare *Lumen gentium* (LG), dedicato alla Chiesa come popolo di Dio.

Il popolo messianico (LG, 9) riceve da Cristo la partecipazione all'opera sacerdotale, profetica e regale in cui si attua la sua missione salvifica. I Padri conciliari insegnano che il Signore Gesù ha istituito mediante la nuova ed eterna Alleanza un regno di sacerdoti, costituendo i suoi discepoli in un «sacerdozio regale» (1Pt 2,9; cfr 1Pt 2,5; Ap 1,6). Questo sacerdozio comune dei fedeli viene donato con il Battesimo, che ci abilita a rendere culto a Dio in spirito

e verità e a «professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa» (LG, 11). Inoltre, attraverso il sacramento della Confermazione o Cresima, tutti i battezzati «vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere la fede con la parola e con l'opera, come veri testimoni di Cristo» (ibid.). Questa consacrazione sta alla radice della comune missione che unisce i ministri ordinati e i fedeli laici.

In proposito, Papa Francesco così osservava: «Guardare al popolo di Dio è ricordare che tutti facciamo il nostro ingresso nella Chiesa come laici. Il primo Sacramento, quello che suggella per sempre la nostra identità, e di cui dovremmo essere sempre orgogliosi, è il Battesimo. Attraverso di esso e con l'unzione

dello Spirito Santo, [i fedeli]
“vengono consacrati per formare un
tempio spirituale e un sacerdozio
santo” (LG, 10), sicché tutti noi
formiamo il santo Popolo fedele di
Dio» (Lettera al Presidente della
Pontificia Commissione per
l’America Latina, 19 marzo 2016).

L’esercizio del sacerdozio regale
avviene in molti modi, tutti tesi alla
nostra santificazione, anzitutto
partecipando all’offerta
dell’Eucaristia. Mediante la
preghiera, l’ascesi e la carità operosa
testimoniamo così una vita rinnovata
dalla grazia di Dio (cfr LG, 10). Come
sintetizza il Concilio, «l’indole sacra e
la struttura organica della comunità
sacerdotale vengono attuate per
mezzo dei sacramenti e delle
virtù» (LG, 11).

I Padri conciliari insegnano poi che il
popolo santo di Dio partecipa anche
della missione profetica di Cristo (cfr

LG, 12). In questo contesto introduce il tema importante del senso della fede e del consenso dei fedeli. La Commissione Dottrinale del Concilio precisava che questo *sensus fidei* «è come una facoltà di tutta la Chiesa, grazie alla quale essa nella sua fede riconosce la rivelazione tramandata, distinguendo tra il vero e il falso nelle questioni di fede, e contemporaneamente penetra in essa più profondamente e più pienamente l'applica nella vita» (cfr *Acta Synodalia*, III/1, 199). Il senso della fede appartiene dunque ai singoli fedeli non a titolo proprio, ma quali membra del popolo di Dio nel suo insieme.

Lumen gentium concentra l'attenzione su quest'ultimo aspetto e lo mette in relazione all'infallibilità della Chiesa, a cui inerisce, servendola, quella del Romano Pontefice. «La totalità dei fedeli, che hanno ricevuto l'unzione dal Santo

(cfr 1Gv 2,20.27) non può sbagliarsi nel credere e manifesta questa sua proprietà particolare mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il popolo, quando dai vescovi fino agli ultimi fedeli laici esprime l'universale suo consenso in materia di fede e di morale» (LG, 12). La Chiesa, dunque, come comunione dei fedeli che include ovviamente i pastori, non può errare nella fede: l'organo di questa sua proprietà, fondato sull'unzione dello Spirito Santo, è il soprannaturale senso della fede di tutto il popolo di Dio, che si manifesta nel consenso dei fedeli. Da questa unità, che il Magistero ecclesiale custodisce, consegue che ciascun battezzato è soggetto attivo di evangelizzazione, chiamato a dare coerente testimonianza di Cristo secondo il dono profetico che il Signore infonde a tutta la sua Chiesa.

Lo Spirito Santo, che ci viene da Gesù Risorto, dispensa infatti «tra i fedeli

di ogni ordine grazie speciali con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa» (LG, 12).

Una dimostrazione peculiare di tale vitalità carismatica è offerta dalla vita consacrata, che continuamente germoglia e fiorisce per opera della grazia. Anche le forme associative ecclesiali sono esempio luminoso della varietà e della fecondità dei frutti spirituali per l'edificazione del Popolo di Dio.

Carissimi, risvegliamo in noi la consapevolezza e la gratitudine di aver ricevuto il dono di far parte del popolo di Dio; e anche la responsabilità che questo comporta.

Copyright © Dicastero per la
Comunicazione - Libreria Editrice
Vaticana

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/audiences/2026/documents/20260318-udienza-generale.html>

.....

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-ch/article/i-documenti-
del-concilio-vaticano-ii-costituzione-
dogmatica-lumen-gentium-4-la-chiesa-
popolo-sacerdotale-e-profetico/](https://opusdei.org/it-ch/article/i-documenti-del-concilio-vaticano-ii-costituzione-dogmatica-lumen-gentium-4-la-chiesa-popolo-sacerdotale-e-profetico/)
(29/03/2026)